



## Sommario

<b>1 – PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>2. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO, CARATTERISTICHE DELL'AREA, DEI FABBRICATI, DELLE ATTREZZATURE FISSE, DELLE MACCHINE E ATTREZZATURE MOBILI</b>	<b>3</b>
2.1 - DESCRIZIONE DEL FABBRICATO .....	4
2.2 - ATTREZZATURE ED IMPIANTI FISSI .....	5
2.3 - ATTREZZATURE E MACCHINE MOBILI .....	5
<b>3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA E DEL RELATIVO CICLO PRODUTTIVO (DIAGRAMMA A BLOCCHI) E PIANO DI GESTIONE</b>	<b>5</b>
3.1-ADDETTI ALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ .....	7
<b>4. DATI RELATIVI AI RIFIUTI CHE SI INTENDONO STOCCARE, AREE E MODALITA' DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO (QUANTITATIVO MAX. STOCCATO/TRATTATO) E LORO DESTINAZIONE</b>	<b>7</b>
4.1 – QUANTITATIVI DI RIFIUTI TRATTATI .....	10
4.2 - RIEPILOGO DELLE TIPOLOGIE DI RIFIUTI STOCCATI/TRATTATI NELL'IMPIANTO .....	11
<b>5. RETE FOGNARIA E SISTEMA DI DEPURAZIONE</b>	<b>12</b>
<b>6. IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI</b>	<b>13</b>
<b>7. PIANO PER IL RIPRISTINO AMBIENTALE DELL'AREA</b>	<b>14</b>
<b>8. CONCLUSIONI</b>	<b>15</b>

## 1 – PREMESSA

La ditta Venturi Ambiente srl opera, in regime ordinario ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi (attività R13-D14-D15), con sede legale ed impianto in Via Amedeo Zanini 2/4 in Comune di Anzola dell'Emilia (BO).

La Ditta è autorizzata con Delibera n.410 IP 6024/2014 del 29/10/2014 che è poi stata modificata DET-AMB-2017-5163 del 27/9/2017 risulta in scadenza alla data del 29/10/2024 e per questo **si procede al rinnovo richiedendo però alcune modifiche** che si rendono necessarie in virtù di una migliore rappresentazione dell'azienda in virtù anche delle attività effettuate in questi anni di operatività.

Lo scopo della presente Relazione è quello di accorpare in unico documento tutto quanto già presentato e autorizzato (invariato) nel corso degli anni ed illustrare le attuali modifiche richieste che vengono presentate con un colore differente; **le modifiche oggetto della presente richiesta vengono indicate in BLU ma si riportano anche di seguito in maniera sintetica:**

- richiesta di inserimento codice 200303 per attività R13-D15 da stoccare in cassone e codice 161002 per attività R13-D15 da stoccare in cisternette in PEAD
- aggiornamento del layout rifiuti
- aggiornamento quantitativo stoccaggio istantaneo da 290 ton a 318 ton
- aumento dei quantitativi annuali da 8000 ton a 11000 ton
- aggiornamento del layout scarichi
- scissione tra Venturi Ambiente e Venturi Autospurghi con cessione di servizi e conseguenze su autorizzazione allo scarico.

## 2. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO, CARATTERISTICHE DELL'AREA, DEI FABBRICATI, DELLE ATTREZZATURE FISSE, DELLE MACCHINE E ATTREZZATURE MOBILI

L'area sulla quale è ubicato il nostro impianto è individuata al catasto terreni del Comune di Anzola dell'Emilia al Foglio 42 mappale 232 per una superficie complessiva arrotondata di 20.000 m<sup>2</sup>.

L'impianto è stato realizzato nel periodo in cui era presente il Piano Provinciale Gestione Rifiuti (**PPGR**) ed in particolare della TAV. 1.4 si evinceva che l'area in cui è insediata la ditta era ubicata in zona potenzialmente idonea alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non.

Dal punto di vista urbanistico i suddetti terreni sono classificati dal RUE vigente del Comune come "AP\_1 Aree produttive ad assetto urbanistico consolidato" e secondo quanto indicato dalle Norme Tecniche di Attuazione, tra gli usi ammessi in queste aree vi è l'U18b ovvero: "Attività operanti nel settore dei rifiuti".

L'area risulta quindi compatibile con gli strumenti di pianificazione vigenti riguardanti le attività di recupero rifiuti e l'impianto risulta comunque già esistente.

L'intera azienda risulta delimitata al suo perimetro da una recinzione metallica verde con cancelli metallici automatici per l'ingresso e l'uscita degli automezzi

La superficie di 20.000 m<sup>2</sup> risulta suddivisa in 3 parti:

- 5400 m<sup>2</sup> circa occupati del capannone;
- 4750 m<sup>2</sup> circa di terreno permeabile “verde”;
- 9850 m<sup>2</sup> circa di piazzale cementato impermeabile.

Il capannone oltre alla funzione di Autorimessa e Ricovero degli automezzi nonché magazzino parti di ricambio, ospita tutti gli Uffici Amministrativi, Tecnici e Gestionali della Ditta.

Il piazzale cementato e impermeabile, dotato di rete di raccolta delle acque meteoriche ha la funzione di viabilità dei mezzi e prevede n.2 zone di stoccaggio rifiuti e di una pesa a ponte delle dimensioni di circa 3x16 m.

La ditta Venturi Ambiente condivide la sede (capannone + piazzale + aree verdi) con la Ditta Venturi Autospurghi ma per una scelta aziendale è stato stipulato un atto di scissione tra le due ditte suddette nel quale, in particolare, la Venturi Ambiente cede alcuni servizi operativi (tra cui i trasporti); questa scissione ha incidenza sulla Venturi Ambiente in quanto non avendo più mezzi di trasporto, non ha più la necessità di rifornimento mezzi e non ha più alcuna acqua reflue di dilavamento ne attività soggette a Certificato di Prevenzioni Incendi (che rimangono in capo esclusivamente alla Venturi Autospurghi).

L’area esterna, adibita all’attività di stoccaggio dei rifiuti risulta suddivisa in due zone ben distinte:

Nella zona di stoccaggio “1” della superficie di circa 900 m<sup>2</sup> individuata all’interno della planimetria generale dell’impianto, vengono stoccati i rifiuti di tipo “solido” all’interno di appositi cassoni fissi o scarrabili dotati di apposita chiusura al fine di evitare il dilavamento in caso di eventi meteorici. [In questa zona saranno anche presenti 3 cisternette in PEAD a doppia intercapedine per lo stoccaggio del codice 161002 e un nuovo cassone per il codice 200303.](#)

Nella zona di stoccaggio “2” della superficie di circa 200 m<sup>2</sup>, anch’essa individuata nell’apposita planimetria generale, sono posizionate n°2 vasche interrate della capacità di circa 80 m<sup>3</sup> ciascuna atte allo stoccaggio dei rifiuti di tipo “liquido”. Tale installazione non comporta problematiche dal punto di vista geologico-ambientale come indicato nella Relazione Tecnica dello Studio Mattioli già agli atti.

### 2.1 - Descrizione del fabbricato

Sull’area è presente un fabbricato della superficie totale pari a circa 5400 m<sup>2</sup>.

Circa 5115 m<sup>2</sup> sono occupati dall’autorimessa dei veicoli della ditta Venturi Autospurghi, da una parte di magazzino destinato a parti di ricambio autoveicoli e attrezzature varie e dagli spogliatoi e servizi igienici del personale. La restante superficie, che si sviluppa anche in altezza per un totale di 3 livelli (piano terra, primo piano e secondo piano), è occupata dagli uffici tecnici, amministrativi e gestionali nonché dai servizi igienici, mensa, locale di riposo e archivio.

Come detto in premessa, l’autorimessa, gli uffici e gli spogliatoi vengono utilizzati anche dalle altre realtà sempre facenti parte del medesimo gruppo industriale quali la Venturi Autospurghi srl.

## 2.2 - Attrezzature ed impianti fissi

All'interno dell'impianto sono al momento ubicati:

- n. 2 distributori di gasolio, [ad uso esclusivo della ditta Venturi Autospurghi e non più afferenti alla Venturi Ambiente.](#)
- n.1 pesa a ponte delle dimensioni di circa 3 x 16 m al fine delle verifiche previste dalle norme di settore. Tale pesa non è interrata ma leggermente sopraelevata. Per il posizionamento della stessa si rimanda alla planimetria UNICA.
- n.2 vasche interrate monoblocco in cemento armato con rivestimento interno e soletta di 20 cm alla base, al fine di garantire la massima tenuta ed evitare il pericolo di perdite accidentali.
- N.2 griglie compattatrici a pettine rotante

## 2.3 - Attrezzature e macchine mobili

La ditta risulta altresì in possesso delle seguenti attrezzature di tipo mobile:

- n.1 muletto;
- Cassoni fissi o scarrabili appositamente individuati per lo stoccaggio dei rifiuti solidi oggetto di richiesta;
- varie attrezzature per lavorazioni riconducibili all'attività di gestione dell'impianto di recupero di rifiuti.

## 3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA E DEL RELATIVO CICLO PRODUTTIVO (diagramma a blocchi) E PIANO DI GESTIONE

La Ditta Venturi Ambiente srl fornisce principalmente un servizio di importanza fondamentale per la salute e salubrità delle persone in quanto si occupa 24 ore su 24, prevedendo anche interventi di emergenza, di recuperare e smaltire rifiuti derivanti da opere di pulizie generali di impianti di scarico e smuntatura di tratti di essi, pulizia sifoni, pulizia e disotturazione di colonne di scarico wc, cucine, pluviali, pulizia di fosse biologiche ed imhoff, caditoie, griglie, boccacci, polifere, eliminazione di cemento solidificato e di radici intrusive, manutenzione di impianti di depurazione, pulizia e manutenzione impianti industriali, pozzi artesiani, sottopassi autostradali/ferroviari/aeroportuali, assistenza in cantieri anche di grosse dimensioni, [pulizia delle strade.](#)

L'impianto di recupero rifiuti è operativo principalmente durante il seguente orario diurno: dalle 8.00 alle 12.30 - dalle 13.30 alle 17.00 per totali 8 ore giornaliere per 5 giorni alla settimana, [ma in funzione del servizio di emergenza e della collaborazione con la Venturi Autospurghi ed altre ditte del settore, in grado di ricevere rifiuti h 24 e 7 giorni su 7.](#)

Le operazioni di carico e scarico dei rifiuti saranno eseguite prevalentemente durante l'orario normale di attività lavorativa.

L'attività che si svolge all'interno delle zone oggetto di autorizzazione sono quelle di **esclusivo stoccaggio (messa in riserva o deposito)** di rifiuti identificabili ai codici CER 150106 "Imballaggi in materiali misti", CER 170107 "Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106", CER 170405 "ferro e acciaio"; CER 170407 "Metalli misti" [a cui si aggiunge il codice 200303 "Residui della pulizia stradale" e il codice 161002 "Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 161001".](#)

Per i suddetti rifiuti l'attività svolta sarà quella di cui all'Allegato C del D.Lgs. 152/06, codificata come R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12".

Inoltre, la ditta effettua l'attività D14 "ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13" e D15 "Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14" di cui all'Allegato B del D.Lgs. 152/06, in riferimento ai CER 200304 "fanghi delle fosse settiche" e CER 200306 "rifiuti della pulizia delle fognature" ([attività D15 su codice 200303 e 161002](#)).

L'attività svolta nell'impianto può, in modo sequenziale, così enuclearsi:

**FASE A:** pesatura dei rifiuti in arrivo che avverrà con sistema di pesatura elettronica dei materiali in arrivo utilizzando la pesa a controllo elettronico che si intende installare. Il peso determinato verrà confrontato con quello indicato nel documento di accompagnamento (formulario per rifiuti) e, se necessario, rettificato.

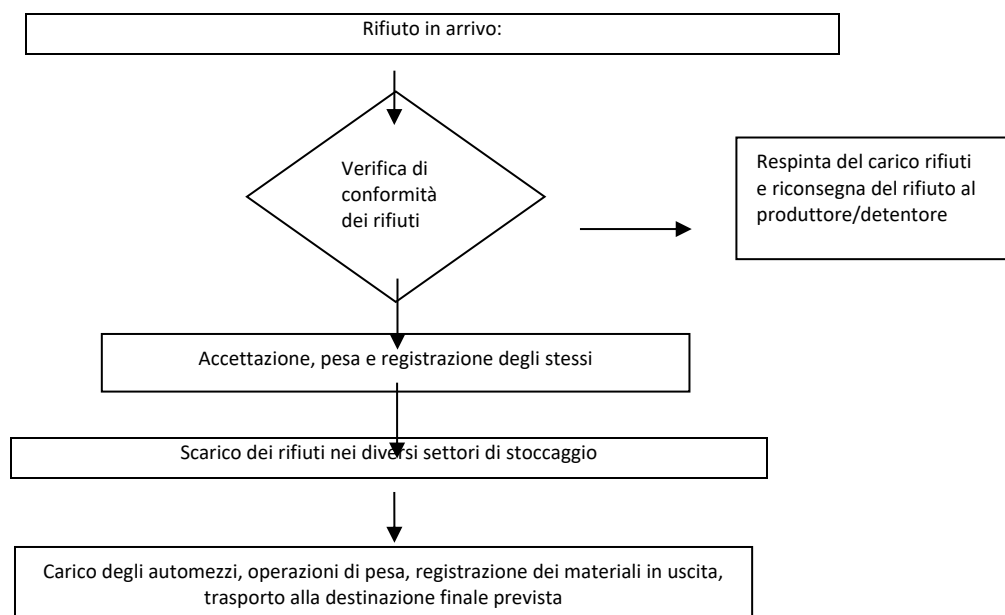
**FASE B:** a questo punto verranno controfirmati ed "accettati" i documenti di trasporto previsti i cui estremi nei tempi previsti dalla normativa di settore, verranno riportati all'interno del registro di carico e scarico rifiuti.

**FASE C:** scarico dei rifiuti nelle specifiche aree di stoccaggio. Per quanto riguarda i rifiuti di tipo solido, essi verranno posizionati negli appositi cassoni chiusi posti nell'apposita area, tramite i dispositivi di caricamento in dotazione ai mezzi conferitori (impianto di ribaltamento, scarramento, gru); mentre per quanto riguarda le tipologie di rifiuti liquidi, esse verranno inserite all'interno delle apposite vasche, tramite le attrezzature di scarico dei mezzi cisternati, collegabili direttamente ai contenitori di stoccaggio (per maggiore dettagli si fa riferimento alla Gestione Operativa).

**FASE D:** operazioni di carico sugli automezzi, cisternati o cassonati, dei rifiuti destinati ai centri di recupero e smaltimento autorizzati. Operazioni di carico eseguite utilizzando le attrezzature in dotazione degli automezzi così come previsto per la FASE C.

**FASE E:** pesatura e registrazione dei materiali in uscita con compilazione del documento di accompagnamento (formulario di identificazione rifiuti) alla destinazione finale prevista.

Le operazioni di cui sopra portano al seguente schema a blocchi:



Ad integrazione del piano di gestione, saranno inoltre osservate le seguenti modalità operative:

- la movimentazione degli automezzi all'interno dell'impianto dovrà avvenire a passo d'uomo con limite di velocità a 5 km/h.
- in base alle caratteristiche dei materiali in entrata, il Responsabile Tecnico dell'impianto farà scaricare gli stessi nelle diverse zone di stoccaggio previste.
- lo stoccaggio dei rifiuti non dovrà mai avvenire con posizionamento dei medesimi in piazzola;
- per tutti gli impianti fissi, le attrezzature e macchine mobili si dovrà prevedere un controllo periodico di manutenzione che dovrà verificare: eventuali perdite di olio, efficienza dell'impianto elettrico, usura delle componenti meccanico-idrauliche più sollecitate e quant'altro previsto dai rispettivi libretti di uso e manutenzione.
- lo stato di degrado della pavimentazione del piazzale oggetto di viabilità per gli automezzi, non ché di posizionamento dei cassoni adibiti allo stoccaggio dovrà essere verificato costantemente con controllo dell'efficienza del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
- pulizia periodica del piazzale cementato.

### 3.1-Addetti allo svolgimento dell'attività

Per quanto riguarda il personale "coinvolto" in questa attività dalla ditta Venturi Ambiente esso risulta così composto:

- n. 1 figura che opererà come "Responsabile di cantiere", il quale è appositamente formato ed informato sulle procedure tecnico/operative riferite alle fasi di arrivo automezzi, carico e scarico dei riuti nelle rispettive zone;
- n. 1 figura che ha la responsabilità della pesatura degli automezzi in "entrata" ed in "uscita" nonché della verifica di idoneità documentale prevista dalle norme vigenti;
- n. 1 figura tecnica di Responsabile Ambientale interno all'azienda che ha lo scopo di verificare ulteriormente le documentazioni previste in tempo di gestione dei rifiuti con particolare riferimento alla corretta tenuta dei registri di carico e scarico rifiuti nonché al periodico controllo dell'attuazione delle eventuali prescrizioni autorizzative.


Per quanto riguarda in particolare gli addetti che svolgono le attività all'esterno, in modo continuativo e/o sporadico sono dotati di idonei DPI atti a garantire la completa sicurezza dei lavoratori, secondo le specifiche indicazioni del SPPS ai sensi del DLgs 81/08 s.m.i..

## **4. DATI RELATIVI AI RIFIUTI CHE SI INTENDONO STOCCARE, AREE E MODALITA' DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO (QUANTITATIVO MAX. STOCCATO/TRATTATO) E LORO DESTINAZIONE**

I rifiuti come già citato in precedenza, saranno di tipo esclusivamente non pericoloso suddivisi in rifiuti di tipo solido e rifiuti di tipo liquido.

La quantità max di rifiuti che si può stoccare all'interno dell'impianto risulta indicativamente pari aa 450 m<sup>3</sup> raffiguranti n. 8 cassoni con capacità pari a circa 36 m<sup>3</sup> ciascuno e n. 2 vasche interrato da 80 m<sup>3</sup> cadauna [ai quali si aggiungono 3 cassonetti da 1 m<sup>3</sup> e un ulteriore cassone con capacità pari a 36 m<sup>3</sup>.](#)



 Divisione Videispezioni e Risanamento	RINNOVO CON MODIFICHE RELAZIONE TECNICA-DESCRITTIVA RIFIUTI	Rev. 1 – 09/04/2024
		Pag. 8 di 15

Naturalmente i cassoni individuati nella zona di stoccaggio 1 rappresenteranno l'attività R13 o D15 per un quantitativo totale di 326 m<sup>3</sup> mentre le vasche interrate individuate all'interno della zona di stoccaggio 2 rappresenteranno l'attività D14 e D15 per un quantitativo totale di 160 m<sup>3</sup>.

### **ZONA DI STOCCAGGIO N. 1**

All'interno di questa zona di stoccaggio verrà svolta l'attività di R13 "messa in sicurezza" dei seguenti CER.

CER 150106 "imballaggi in materiali misti" che verranno posizionati all'interno di n. 2 cassoni regolarmente identificati tramite apposita cartellonistica per un quantitativo max di 72 m<sup>3</sup> equivalente, per la tipologia di materiale a 30 ton.

CER 170107 "miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106" che verranno posizionati all'interno di n. 2 cassoni scarrabili regolarmente identificati tramite apposita cartellonistica, per un quantitativo max di 72 m<sup>3</sup> equivalente, per la tipologia di materiale a 50 ton.

CER 170405 "ferro e acciaio" che verranno posizionati all'interno di n. 2 cassoni scarrabili regolarmente identificati tramite apposita cartellonistica, per un quantitativo max di 72 m<sup>3</sup> equivalente, per la tipologia di materiale a circa 60 ton.

CER 170407 "metalli misti" che verranno posizionati all'interno di n. 2 cassoni scarrabili regolarmente identificati tramite apposita cartellonistica, per un quantitativo max di 72 m<sup>3</sup> equivalente, per la tipologia di materiale a 50 ton.

CER 200303 "Residui della pulizia stradale" che verranno posizionati all'interno di n. 2 cassoni in PEAD regolarmente identificati tramite apposita cartellonistica, per un quantitativo indicativo di 3 m<sup>3</sup> equivalente, per la tipologia di materiale a 3 ton.

CER 161002 "Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 161001" che verrà posizionati all'interno di n. 1 cassone regolarmente identificati tramite apposita cartellonistica, per un quantitativo indicativo di 36 m<sup>3</sup> equivalente, per la tipologia di materiale a 15 ton.

### **CASSONI, ZONA DI STOCCAGGIO 1**

Come già affermato la zona di stoccaggio n. 1 verrà effettuata con il posizionamento del materiale all'interno di cassoni con capacità di circa 36 m<sup>3</sup>.

Detti cassoni avranno indicativamente la dimensione standard per questo tipo di contenitori mt 6,00x2,50x2,40 in lamiera di ferro FE360 con apertura a 2 battenti e pareti di spessore pari a 6 cm con copertura di tipo rigido in ferro.


Questi cassoni potranno essere di tipo scarrabile e quindi idonei ad essere direttamente caricati su automezzi compatibili.

A questi cassoni si aggiungono cisternette in PEAD da 1 m<sup>3</sup> dotate di proprio coperchio per evitare il dilavamento da agenti meteorici.

### **ZONA DI STOCCAGGIO N. 2**

In questa zona di stoccaggio verrà svolta l'attività D14 "ricondizionamento preliminare" e D15 "deposito preliminare" dei seguenti rifiuti.



 Divisione Videorispezioni e Risanamento	RINNOVO CON MODIFICHE RELAZIONE TECNICA-DESCRITTIVA RIFIUTI	Rev. 1 – 09/04/2024  Pag. 9 di 15
--	--	---

CER 200304 “fanghi delle fosse settiche”, CER 200306 “rifiuti della pulizia delle fognature” che vengono stoccati all’interno delle vasche interrata, per un quantitativo max di 160 m<sup>3</sup> equivalenti a circa **110 ton**.

## VASCHE INTERRATE, ZONA DI STOCCAGGIO 2

Lo stoccaggio delle tipologie di rifiuto suddette avviene in due vasche monoblocco in cemento armato dotate di rivestimento interno.

Le vasche interrate sono appoggiate ed ancorate ad una platea di fondazione avente spessore di maggiore di 20 cm e realizzata in calcestruzzo armato con rete elettrosaldata.

Le due vasche, una per ogni tipologia di rifiuto, sono entrambe costituite da due vani, di cui il primo avente capacità nominale pari a circa 16 m<sup>3</sup>, svolge la funzione di zona di sedimentazione e di accumulo del materiale grossolano, mentre il secondo, avente capacità nominale pari a circa 63 m<sup>3</sup>, costituisce la zona di stoccaggio vero e proprio dei liquami.

Prima di arrivare alle vasche i rifiuti vengono scaricati all’interno della griglia compattatrice dove subiscono una sedimentazione dei materiali grossolani; successivamente anche il primo vano sgrossa ulteriormente il residuo prima di scolare, tramite apposita asolatura, all’interno del secondo vano di stoccaggio.

Le operazioni di carico e scarico avvengono direttamente mediante appositi raccordi in dotazione agli automezzi.

Entrambe le vasche sono complete di soletta di copertura carrabile, aventi ciascuno due fori di ispezione chiusi con botole ispezionabili.

Per un maggior grado di dettaglio in merito alla realizzazione delle vasche di stoccaggio, si rimanda alle Planimetrie e alla Relazione Tecnica Specifica redatta dall’Ing. William Bizzarri.

## TENUTA DELLE VASCHE

Per garantire la protezione del sottosuolo in caso di sversamenti accidentali o lesioni/rotture dei sistemi di contenimento, si effettuano le seguenti considerazioni:

- Le vasche monoblocco permettono di non avere fenditure nelle giunzioni, rispetto ad un sistema di imbullonatura ed elettrosaldatura;
- In relazione ai rifiuti stoccati, il cemento armato non presenta problemi di ossidazione e corrosione ed è meccanicamente più resistente agli urti;
- È presente una vetrificazione interna delle vasche (che generalmente viene usata per sostanze corrosive) per aumentare ulteriormente la resistenza chimica e meccanica;
- Le botole di ispezione permettono, oltre alla pulizia periodica delle vasche dai sedimenti, anche un controllo visivo dello stato di conservazione del rivestimento interno in modo da poter individuare immediatamente eventuali abrasioni o danneggiamenti;
- È presente un trasduttore piezoelettrico per la rilevazione del livello di liquido all’interno della vasca; la lettura della quota avviene in prossimità del punto di scarico, in modo da poter garantire la sospensione dell’immissione in caso di raggiungimento della soglia di riempimento;
- Ogni vasca è dotata di un sistema di sfiato, sfociante in atmosfera, posizionato a quota 2,5 m dal suolo e nel punto più lontano dalla presenza degli operatori con un filtro a carboni attivi in sommità;

- Le vasche sono appoggiate ed ancorate ad una platea di fondazione che ne evita spostamenti o movimenti all'interno del terreno;
- Periodicamente viene effettuato lo svuotamento e la pulizia delle vasche.

## GESTIONE OPERATIVA

Il mezzo in ingresso all'impianto, dopo verifica documentale e del peso, si posizionerà per effettuare lo scarico del mezzo collegando la cisterna all'ingresso (IN) della griglia compattatrice; in base al codice del rifiuto in ingresso, si **selezionerà** l'uscita (tramite quadro elettrico) in modo da convogliare, tramite pompe, il rifiuto liquido nella vasca di raccolta, in quel momento, a lui dedicata (Out 1 oppure Out 2).

All'interno del macchinario, una volta terminata la vagliatura e per non lasciare residui, degli ugelli provvederanno alla bonifica dello stesso mediante lavaggio con acqua mentre le pompe continueranno ad inviare il materiale nella vasca selezionata.

La parte liquida del rifiuto verrà inviata alla cisterna di stoccaggio mentre la parte solida verrà inviata dalla coclea all'interno di un big bag o in alternativa di un cassonetto di raccolta.

## GRIGLIA COMPATTATRICE A PETTINE ROTANTE

La griglia a pettine rotante SMD viene utilizzata per il trattamento di reflui industriali, nel caso sia richiesta una grigliatura meccanica per rimuovere quanto più possibile i solidi sospesi.

Durante l'esercizio, i solidi contenuti nel flusso idraulico entrano nel tamburo e progressivamente si depositano sulla superficie filtrante saturandola progressivamente e causando un innalzamento di livello a monte.

Quando il livello raggiunge una soglia predeterminata (in caso di esercizio asservito a soglia di livello) o in funzione di un predeterminato intervallo di tempo (in caso di esercizio asservito a intervalli di tempo) viene attivato il pettine rotante attraverso la coclea di trasporto, mantenendo pulita la sezione della griglia nel flusso da trattare.

Grazie alla rotazione i solidi e i materiali separati vengono sollevati e cadono nella tramoggia di raccolta della coclea (big bag o contenitore). Gli ugelli installati in prossimità della tramoggia interna per raccolta grigliato provvedono ad eliminare ogni residuo dalla superficie del pettine e ne facilitano il convogliamento nella coclea di trasporto.

### 4.1 – Quantitativi di rifiuti trattati

Quantità di rifiuti conferibili e stoccabili e limitazioni:

La quantità massima annua di rifiuti conferibili è di 8.000 tonnellate.

La quantità massima giornaliera di rifiuti identificati dai CER 200304 e 200306 conferibili all'impianto per lo svolgimento dell'operazione di smaltimento D14 è di 10 tonnellate, per lo svolgimento dell'operazione di smaltimento D15 è di 20 tonnellate. La quantità massima di rifiuti stoccabili istantaneamente nello stabilimento è di 290 tonnellate.

[Il quantitativo autorizzato era condizionato dalle soglie dell'allegato IV della parte II del D.Lgs.152/2006 per la verifica di assoggettamento dell'impianto alla Valutazione di Impatto Ambientale \(Screening\) che, in virtù della definizione di alcune aree sensibili per alcuni parametri quali ad esempio la qualità dell'aria, erano oltretutto dimezzate; Anzola](#)

dell'Emilia superava le soglie di qualità e per effetto della LR 15/2013 e della direttiva Regionale che forniva l'elenco dei Comuni soggetti a tali limitazioni aveva appunto le soglie di assoggettamento dimezzate.

Ad oggi però, con l'abrogazione dell'art.54 della LR 15/2013 e della Legge Regionale, non sono più indicati questi comuni e quindi il limite ritorna ai suoi valori "normali" ovvero 20 ton/g per attività D14 e 40 ton/g per l'attività D15. Per tutto quanto sopra e per quanto indicato nei capitoli precedenti, si chiede l'aggiornamento dei quantitativi trattati nei seguenti termini:

La quantità massima annua di rifiuti conferibili è di 11.000 tonnellate; questo aumento è giustificato dal fatto che l'impianto non lavora solo 250 giorni l'anno ma è operativo, anche per le emergenze, h 24 per 7 giorni su 7; si rende quindi necessario un incremento dovuto ai maggiori giorni lavorativi che posso corrispondere all'intero anno solare.

La quantità massima giornaliera di rifiuti identificati dai CER 200304 e 200306 conferibili all'impianto per lo svolgimento dell'operazione di smaltimento D14 è di 20 tonnellate, per lo svolgimento dell'operazione di smaltimento D15 è di 40 tonnellate. La quantità massima di rifiuti stoccabili istantaneamente nello stabilimento è di 318 tonnellate.

Tabella riassuntiva del quantitativo massimo (da autorizzare) stoccabile nell'impianto

ZONA DI STOCCAGGIO	ATTIVITA' SVOLTA	CER	TON (MAX)
1	R13 – (anche D15 per codici 161002 e 200303)	150106 – 170107 – 170405 – 170407 – 200303-161002	208
2	D14 - D15	200304 – 200306	110
TOTALE MAX RIFIUTI STOCCATI ISTANTANEAMENTE NELL'IMPIANTO			318

#### 4.2 - Riepilogo delle tipologie di rifiuti stoccati/trattati nell'impianto

(secondo la codifica CER 2002, in ordine numerico crescente)

- 150106 imballaggi in materiali misti
- 161002 Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 161001
- 170107 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
- 170405 ferro e acciaio
- 170407 metalli misti
- 200303 Residui della pulizia stradale
- 200304 fanghi delle fosse settiche
- 200306 rifiuti della pulizia delle fognature

## 5. RETE FOGNARIA E SISTEMA DI DEPURAZIONE

La ditta era in possesso di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura rilasciata dal Comune di Anzola dell'Emilia protocollo n. 2013/0019535 del 08/10/2013, poi integrata nell'Autorizzazione Unica n.410 del 29/10/2014 oggetto di rinnovo e tutta la rete e **gli impianti sono già stati realizzati**.

Nella planimetria allegata alla Domanda di Autorizzazione venivano rappresentate anche le fognature comunali presenti sulla Via Zanini.

Nell'indicazione di queste reti, erano altresì presenti delle vasche di prima pioggia realizzate come opere di urbanizzazione per l'intero comparto industriale ma che non riguardano la Ditta Venturi Ambiente.

Per evitare qualsivoglia incomprensione, anche perché non direttamente riconducibili al progetto di recupero rifiuti in esame, sono state stralciate le reti fognarie comunali con le relative opere di urbanizzazione.

Le acque reflue provenienti dall'impianto, a seconda delle loro caratteristiche, vengono raccolte da tre reti distinte: una per le acque meteoriche delle coperture, una delle acque meteoriche provenienti dal piazzale (comprese le acque delle piazzola di rifornimento e lavaggio) ed una per le acque reflue domestiche.

### **Rete acque reflue domestiche (Scarico in pubblica fognatura acque nere presente su via Mezzanotte)**

Questa rete raccoglie tutte le acque di scarico provenienti dai servizi igienici presenti all'interno del capannone.

Le acque, prima di essere scaricate nella fognatura comunale presente a sud del piazzale, vengono trattate dell'impianto composto da fossa Imhoff e sifone Firenze.

### **Rete acque meteoriche delle coperture (Scarico in fosso tombato – acque superficiali)**

Questa rete, tramite pluviali, raccoglie tutte le acque meteoriche ricadenti sulla copertura del capannone; tali acque per tipologia e qualità non rientrano nel campo di applicazione della D.G.R. n. 286 del 2005 e non necessitano di alcun trattamento specifico. Vengono inviate ad un fosso tombato presente in prossimità del confine nord dell'impianto.

### **Rete acque meteoriche derivanti dal piazzale (Scarico in pubblica fognatura acque nere/miste presente su via Zanini)**

Le acque ricadenti sul piazzale si possono suddividere in due tipologie:

- Acque ricadenti sulla piazzola attrezzata per il rifornimento di carburante e lavaggio mezzi
- Acque ricadenti sul piazzale dove avviene il transito degli automezzi e lo stoccaggio in cassoni con coperchio dei rifiuti

Le prime, dilavando una zona potenzialmente inquinante, sono soggette alle disposizioni della D.G.R. n. 286 del 2005 e per questo motivo vengono raccolte separatamente (tramite apposite pendenze) e trattate da impianto di depurazione dedicato prima di ricongiungersi con le altre acque meteoriche. Precedentemente al predetto ricongiungimento, è previsto comunque un pozzetto di ispezione e campionamento nonché un misuratore di portata delle acque reflue industriali. **Si precisa però che con l'atto di scissione, la Venturi Ambiente ha ceduto tutti i mezzi alla Venturi Autospurghi e di conseguenza la piazzola di rifornimento risulta esclusivamente in carico a codesta azienda. Inoltre a seguito di verifica del reale impianto realizzato si presente un aggiornamento del layout. Si ribadisce però che la Venturi Ambiente non ha più alcuna titolarità su questa linea di scarico.**

Le seconde, non sono soggette alle disposizioni della D.G.R. n. 286 del 2005 (non necessitano quindi di trattamento), in quanto dilavano una superficie impermeabile esclusivamente destinata al transito degli automezzi e, nella zona stoccaggio rifiuti, questi risultano essere protetti dagli agenti meteorici (in particolare dal dilavamento delle acque meteoriche) grazie alla copertura impermeabile dei cassoni.

Per maggior garanzia e tutela dell'ambiente, tutte le acque meteoriche che ricadono sui piazzali, attraversano comunque un impianto di trattamento in continuo dotato di vasca di sedimentazione e di disoleazione. Per le acque reflue industriali si tratta quindi di un secondo trattamento aggiuntivo che garantisce una migliore efficienza del processo di depurazione.

## 6. IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

Si premette che tale impianto, come anticipato precedentemente, riguarda ora esclusivamente la ditta Venturi Autospurghi e non più la ditta Venturi Ambiente. Viene comunque riportata la descrizione del manufatto ma si ritiene che non debba essere più ricondotta alla ditta oggetto della presente autorizzazione con rinnovo.

~~L'impianto di depurazione, installato per il trattamento delle acque reflue industriali derivanti dalla piazzola di rifornimento e di lavaggio degli automezzi, è composto da 2 vasche di sedimentazione, che hanno funzione di dissabbiatore e sono funzionali per il miglior rendimento del separatore, per un volume complessivo pari a circa 1 m<sup>3</sup> e da 1 separatore per oli ed idrocarburi del volume di circa 4,00 m<sup>3</sup>. L'impianto è infine dotato di una saracinesca di controllo per la chiusura istantanea in caso di sversamento accidentale di carburante.~~

~~Questa tipologia di impianto funziona in continuo a meno che non si intervenga manualmente sulla saracinesca.~~

~~Verifica del dimensionamento delle vasche secondo quanto indicato da DGR 286/05 e 1860/06:~~

~~Portata massima dell'acqua piovana (Qr)~~

$$Qr = \psi * i * A$$

~~$\psi$  = coefficiente di deflusso dimensionale = 1~~

~~i = intensità precipitazioni piovose = 200 l/s\*ha~~

~~A = area che raccoglie le precipitazioni = 200 m<sup>2</sup> = 0,02 ha~~

$$Qr = 4 \text{ l/s}$$

~~Dimensioni nominali del separatore (NS)~~

$$NS = (Qr + fx * Qs) * fd$$

~~Qr = portata massima acqua piovana = 4 l/s~~

~~Qs = portata massima acque reflue = 0 l/s~~

~~fd = fattore di massa volumica per il liquido leggero in oggetto = 1~~

~~fx = fattore di impedimento~~

$$NS = 4 \text{ l}$$

~~Volume del Sedimentatore (Vsed)~~

$$Vsed = (200 * NS) / fd = 0,8 \text{ m}^3$$

#### Volume del Separatore (Vs)

$$V_s = Q_r \cdot t_s$$

$Q_r$  = portata massima acqua piovana = 4 l/s

$t_s$  = tempo di separazione = 16,6 min

$$V_s = 3,984 \text{ m}^3$$

## 7. PIANO PER IL RIPRISTINO AMBIENTALE DELL'AREA

Un'eventuale piano di ripristino dell'area, ovvero di bonifica, smantellamento impianti e smaltimento rifiuti potrebbe enuclearsi, nei seguenti punti:

- smantellamento e rimozione degli impianti e dei manufatti inutilizzabili senza valore commerciale, dei materiali residui e dei rifiuti speciali, pericolosi e non eventualmente accumulati nell'insediamento;
- smantellamento e rimozione degli impianti e delle attrezzature.

La fase delle attività di ripristino ambientale e bonifica dell'insediamento prevederà le seguenti operazioni principali:

- smantellamento degli impianti e dei manufatti, presenti sull'area, comprendente la rimozione e lo smaltimento dei materiali in essi contenuti;
- classificazione, rimozione e smaltimento presso siti autorizzati dei materiali residui e dei rifiuti speciali, pericolosi e non, presenti in contenitori e non, all'interno dell'insediamento.

Per il definitivo smaltimento di questi materiali si prevede, nei casi in cui non siano rigorosamente note le caratteristiche merceologiche e chimiche, l'esecuzione di una serie di operazioni di classificazione, mediante accertamento analitico, tali da permettere un corretto smaltimento presso soggetti e/o siti autorizzati.

Nella fase di smantellamento e rimozione degli impianti e delle attrezzature, in ottemperanza anche a quanto disposto dal D.Lgs. 152/2006- parte IV - titolo V, l'operazione comprenderà la bonifica dei bacini/vasche interrati e non, delle tubazioni di collegamento, delle eventuali apparecchiature ed impianti, nonché lo smaltimento dei materiali residui in essa contenuti che si ritenga possano costituire pregiudizio per le persone e per l'ambiente.

Tutte le operazioni saranno eseguite da ditta autorizzata e dotata di idonei mezzi operativi e di personale preventivamente addestrato per eseguire i lavori in condizione di sicurezza sia per le componenti ambientali e le aree circostanti che per quella propria.

In ogni fase delle operazioni le procedure operative saranno affrontate sulla base delle specifiche situazioni di rischio caratterizzanti gli impianti e/o la zona da bonificare, nel pieno rispetto delle misure e cautele imposte dalla normativa protezionistica.

Su tutti gli impianti e/o zone, prima di qualunque intervento, verrà eseguita una caratterizzazione ed analisi delle componenti ambientali del sito da bonificare così come previsto dal D.Lgs. 152/06 citato in precedenza.

Per quanto riguarda le modalità operative, si farà riferimento ai criteri definiti nel manuale antinfortunistico, dalla ditta/e che interverranno, e nel piano inerente le misure per la salute e sicurezza dei lavoratori.

Al termine delle fasi di cui sopra, i materiali provenienti dalle operazioni di bonifica, subiranno i seguenti trattamenti:

- i materiali riciclabili (es. rottami ferrosi e metallici, componenti in materia plastica, gomma, ecc.) verranno recuperati da ditta/e autorizzate ed avviati successivamente al loro riutilizzo;
- i materiali residui verranno classificati e smaltiti, ai sensi della normativa vigente, come rifiuti per singola tipologia con la codifica CER.

Quanto non contenuto nella presente bozza di bonifica e ripristino del sito, se ed in quanto necessaria o prescritto dalla Autorità competenti in materia Ambientale, sarà adottata al momento dell'intervento per il ripristino ambientale dell'area stessa.

## 8. CONCLUSIONI

L'insediamento esistente risulta compatibile con gli strumenti pianificatori in materia di rifiuti, in particolare con il PPGR della Provincia di Bologna e con il PSC-RUE del Comune di Anzola dell'Emilia.

Sono state effettuate la Valutazione Previsionale di Clima Acustico e la Relazione Geologica dalle quali non sono emerse criticità alcune né interventi mitigativi da realizzare.

Le modifiche che si intendono apportare all'impianto sono compatibili con le attività effettuate e l'aggiornamento dei quantitativi è dovuto soprattutto a modifiche normative e valutazioni effettuate nel corso di questi anni di operatività. I rifiuti da integrare e le attività richieste per entrambi i codici, R13 e D15, sono giustificate perché a seconda delle caratteristiche (chimiche, fisiche, merceologiche) dei rifiuti suddetti potranno essere conferiti ad impianti autorizzati sia in un modo che nell'altro.

data: 11/04/2024

Il Tecnico incaricato

(Ing. SCARPELLI ANDREA)